

PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE 2005

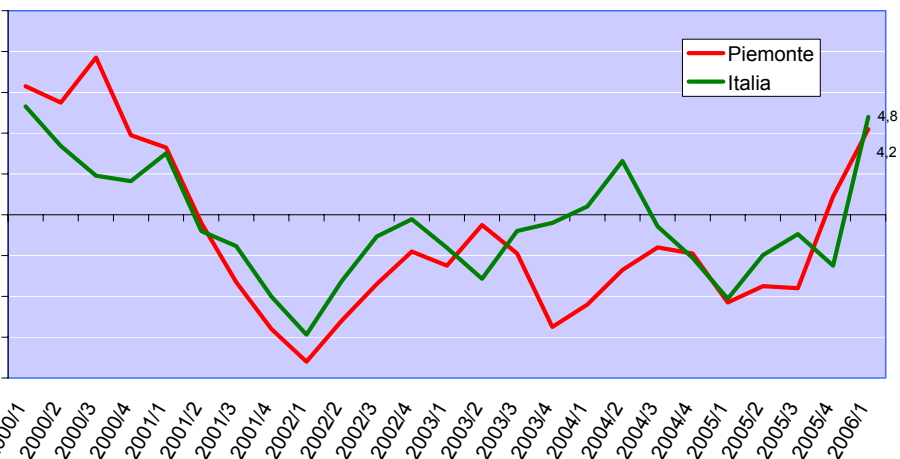
*Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e
territoriale del Piemonte nel 2005*

Vittorio Ferrero

Torino, 23 giugno 2006

Segnali di ripresa

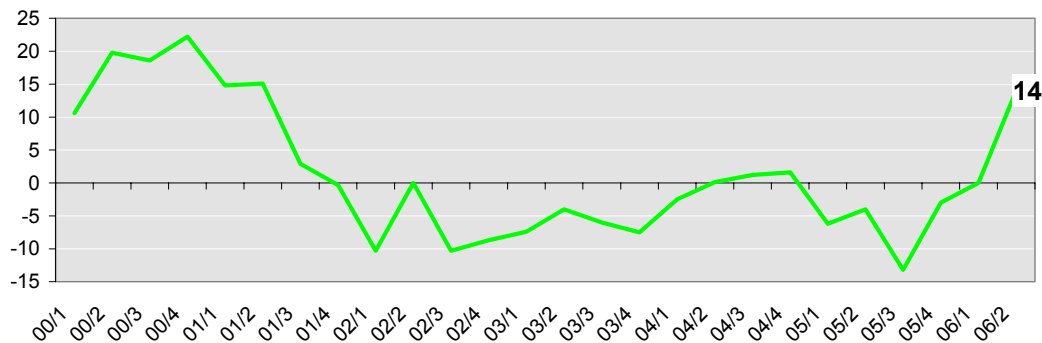
Andamento della produzione industriale
Fonte: indagine Unioncamere Piemonte



A fine anno si assesta la dinamica della produzione industriale (+0,9%), nel primo trimestre 2006 aumenta del 4,2%

Previsioni della produzione
(saldo % ottimisti - pessimisti)

I giudizi degli imprenditori migliorano nell'ultimo trimestre 2005 e vedono prevalere gli ottimisti sui pessimisti nei primi mesi del 2006



Fonte: indagine congiunturale Federpiemonte

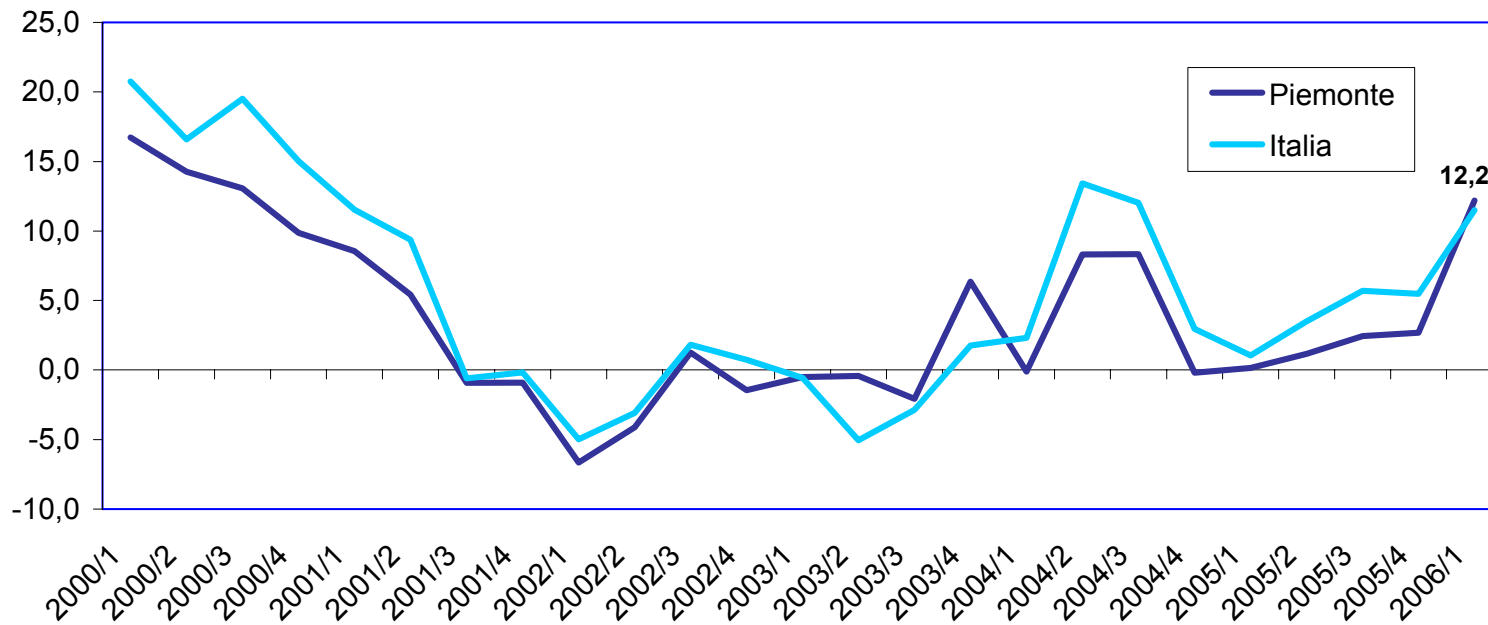
Segnali di ripresa

Boom di esportazioni nel primo trimestre del 2006: Piemonte +12,2% (Italia +11,5%)

L'export nei paesi extraeuropei cresce del 21,1% (Unione europea +8,4%): Usa +28,4%, Cina +32,7%

Trainano le esportazioni di autoveicoli +17,8% e di componenti automotive +12,8%; i sistemi per produrre rimontano +10,9; forte crescita della chimica +35,7%, mentre si riprende l'alimentare +12,5. Il tessile a +5,8%.

Esportazioni del Piemonte e dell'Italia (var. % sul trimestre corrispondente)



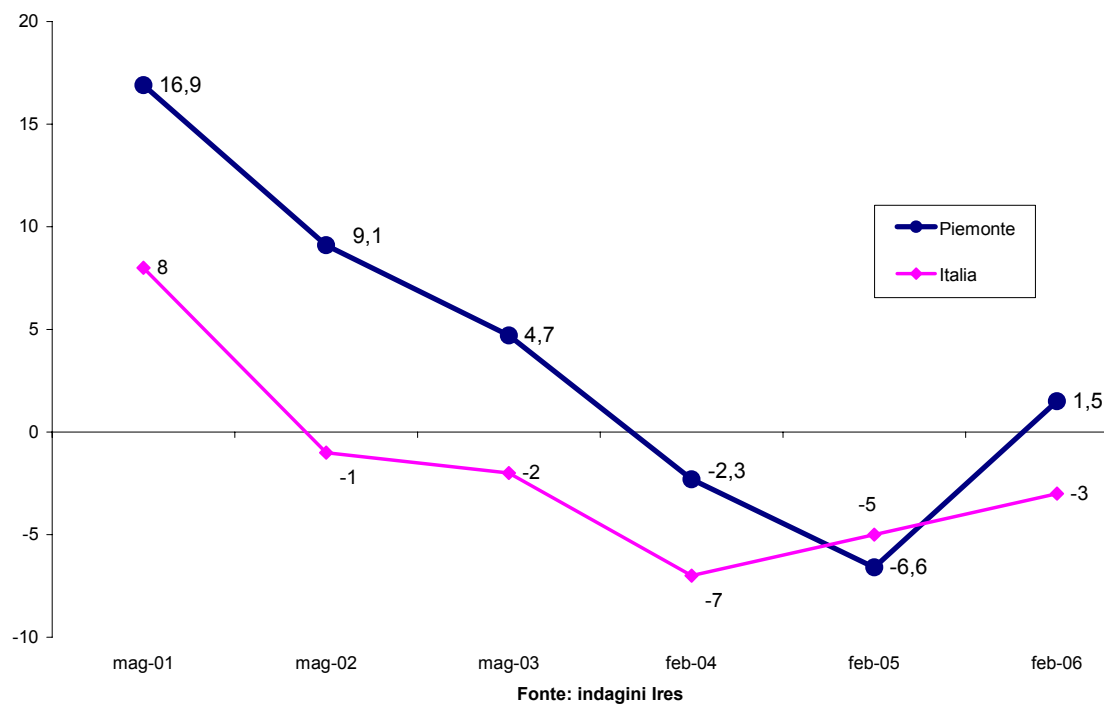
Segnali di ripresa

Dopo due anni migliora il clima di fiducia delle famiglie

A febbraio 2006 il numero di coloro che prevedono la situazione migliorare nei 12 mesi successivi cresce di 10 punti (da 10,6% a 19,5%): un aumento decisamente più sensibile di quanto non sia rilevabile a livello nazionale.

Per contro è stabile il numero di coloro che continuano a prospettare un peggioramento della propria condizione familiare, sottolineando quindi una certa divaricazione delle prospettive all'interno del campione.

Situazione economica della famiglia: previsione per i 12 mesi successivi



Il mondo continua a crescere e l'Europa si rimette in marcia: un'opportunità per il Piemonte e per l'Italia

L'incertezza nell'agganciare
il rilancio dell'economia
europea,

-in un quadro globale in
sostenuta crescita-

segnala le difficoltà
strutturali dell'Italia al
cospetto del contesto
competitivo internazionale:

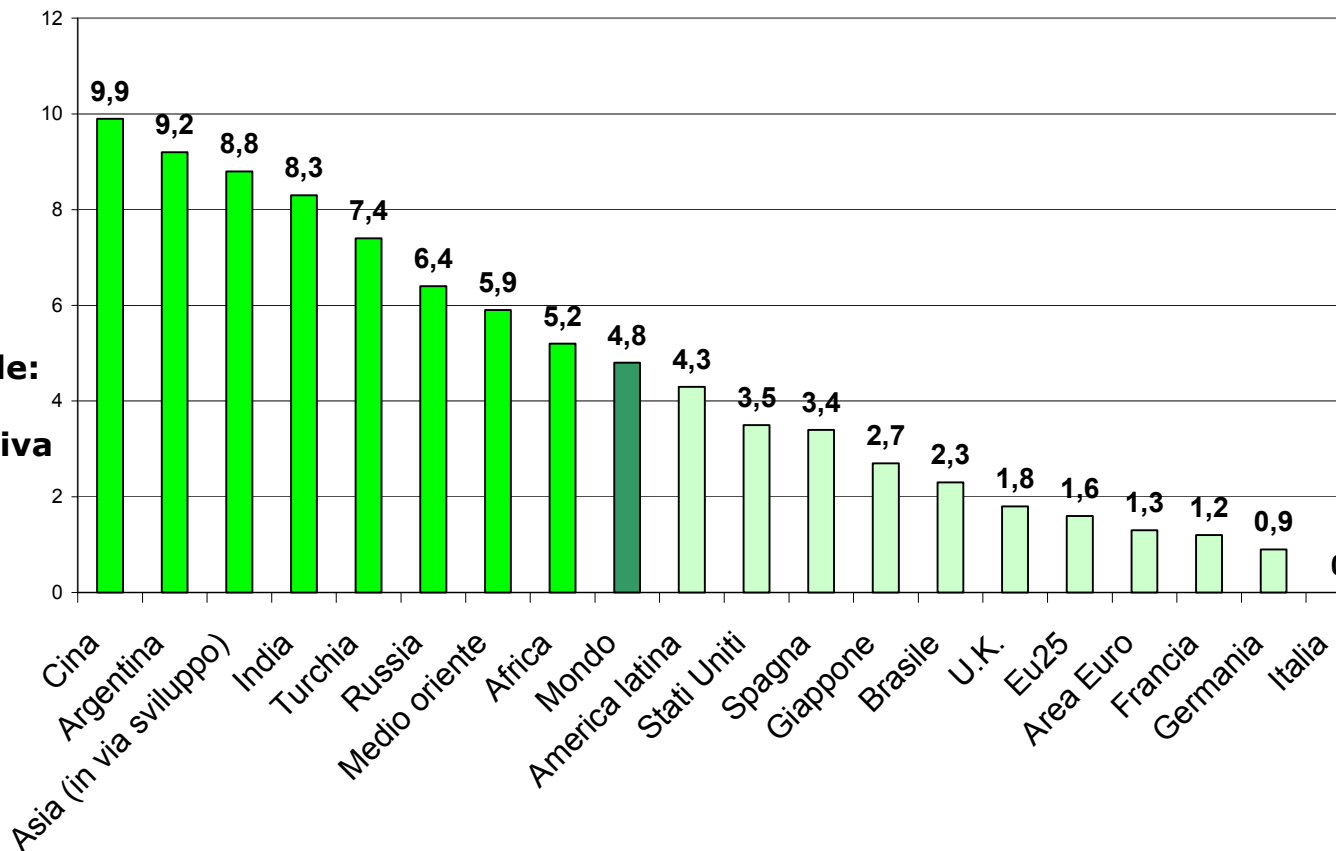
- specializzazione produttiva
vulnerabile,

- frammentazione del
sistema produttivo,

- debole incremento della
produttività,

- scarso livello di
innovazione e ricerca,

- limitata concorrenza nei servizi.



L'economia piemontese riparte nel finale, ma il 2005 è stato un anno negativo

**Esportazioni in forte
rallentamento**

**La domanda interna non ha
tenuto:
calano i consumi**

**investimenti in contrazione,
anche quelli in costruzione**

**E' continuata la recessione
dell'industria**

**La produzione nei servizi
ristagna**

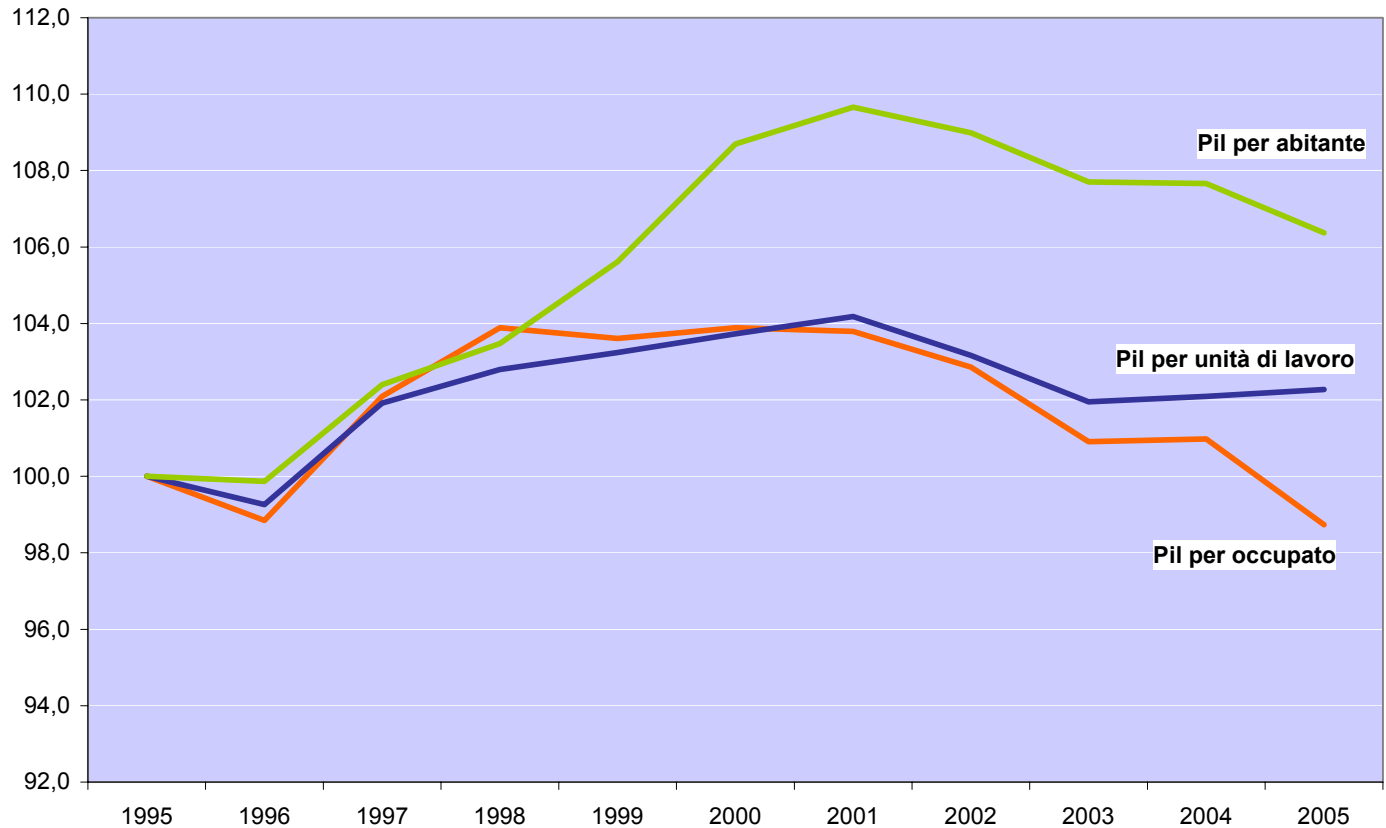
**La terziarizzazione è
comunque proseguita,
anche se nel 2005 si
realizza più per la
riduzione della base
industriale che per lo
sviluppo dei servizi.**

Principali indicatori dell'economia del Piemonte
(tassi di variazione % medi annui)

	PIEMONTE		ITALIA	
	2001-2004	2005	2001-2004	2005
Pil	0,2	-0,4	0,9	0,0
Importazioni nette (% Pil)	-5,6	-4,8	-0,1	0,5
Consumi famiglie	0,9	-0,5	0,7	-0,1
Investimenti fissi lordi	-1,1	-1,8	0,8	-0,6
<i>Investimenti in costruzioni</i>	4,5	-2,6	2,7	0,5
<i>Investimenti in macchinari</i>	-4,4	-1,2	-0,5	-1,5
Consumi collettivi	1,4	1,2	2,2	1,2
Variazione scorte (% Pil)	0,7	0,6	0,3	0,6
Valore aggiunto	0,4	-0,4	1,1	0,0
<i>Agricoltura</i>	-0,8	5,0	0,1	-2,3
<i>Industria in senso stretto</i>	-2,8	-1,9	-0,3	-2,3
<i>Costruzioni</i>	4,2	-2,5	2,7	0,6
<i>Servizi</i>	1,6	0,2	1,5	0,8
Esportazioni	-1,1	-3,9	-0,5	-1,4
Importazioni	-0,4	-6,2	0,6	-0,3

Fonte: Istat (anni 2001-2004) Prometeia (stime 2005)

Un problema per competitività e benessere: la produttività è in stallo, specie nell'industria



Due chiavi di lettura:

La sfida delle competitività: *ridefinire le specializzazioni e le competenze tradizionali sottoposte ad una forte selezione nell'ambito del quadro competitivo internazionale*

Il moltiplicatore della domanda interna: *una società matura e complessa che conta sulle opportunità offerte dalla accresciuta ricchezza delle relazioni socioeconomiche endogene*

La capacità del Piemonte di riposizionarsi nel contesto competitivo internazionale – nel settore auto, nell'export, nell'internazionalizzazione e nelle tecnologie di rete- vede prevalere elementi di criticità o al più la stabilizzazione di tendenze negative.

Le componenti interne paiono in sofferenza- consumi- o in via di ridimensionamento –investimenti-.

Sarà la ripresa incipiente – che si auspica duratura- a dover stimolare una maggior reattività del sistema regionale.

Il settore auto: la musica è cambiata? 2005: un anno di tregua e di ripresa

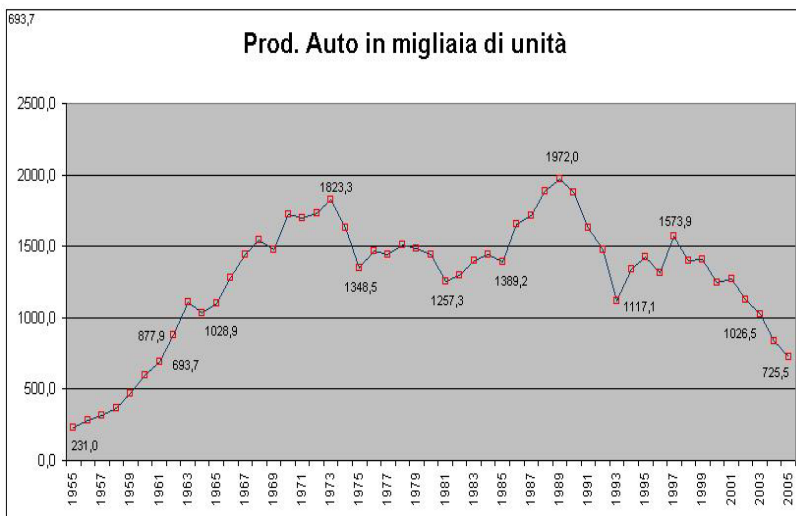
Si conclude l'alleanza con GM
Si definisce la compagine societaria
Più libertà nelle strategie
Obiettivo reindustrializzare

La rimonta finale

	Gennaio-Dicembre 2005				Gennaio-Marzo 2006			
	Unità	Var.%	Quota	%	Unità	Var. %	Quota %	
	2005	05/04	2005	2004	2006	06/05	2006	2005
TOTALE	15.222.939	-0,7	100,0	100,0	4.132.773	+3,2	100,0	100,0
Volkswagen	2.944.652	+3,2	19,3	18,6	783.818	+12,5	19,0	17,4
PSA	2.061.264	-2,9	13,5	13,8	564.171	+0,0	13,7	14,1
Giapponesi	2.036.113	+2,4	13,4	13,0	572.130	+3,0	13,8	13,9
FORD	1.628.917	-3,4	10,7	11,0	456.621	-0,3	11,0	11,4
GM	1.625.828	-0,7	10,7	10,7	430.854	-0,2	10,4	10,8
RENAULT	1.487.464	-5,2	9,8	10,2	362.833	-9,2	8,8	10,0
FIAT	988.837	-12,4	6,5	7,4	327.688	+16,7	7,9	7,0
DaimlerChrysler	914.125	-0,9	6,0	6,0	230.708	+4,7	5,6	5,5
BMW	779.527	+9,8	5,1	4,6	204.160	+7,0	4,9	4,8
Coreani e altri	710.298	+18,5	4,7	4,0	196.110	+11,6	4,7	4,4
MG ROVER	45.914	-59,5	0,3	0,7	3.680	-87,3	0,1	0,7

Fonte: ACEA

Il settore auto: competitivo, ma sempre più piccolo



	2005	Var. 04	Var. 05
Produzione FIAT AUTO -mondo (1)	1697	4,2	-3,9
Produzione FIAT AUTO -Italia (2)	726	-18,7	-12,9
Produzione FIAT AUTO -extra Italia (3)	971	39,3	4,2
Export Fiat Auto da Italia (4)	273	-24,7	-27,8
Immatricolazioni in Italia (5)	2234	0,8	-1,4
Immatricolazioni Fiat Auto in Italia (6)	627	1,3	-1,4
Immatricolazioni di costruttori esteri in Italia (7)	1608	0,6	-1,3
Vendite di Fiat Auto Italia in Italia (8 = 2-4)	453	-13,0	-0,7
Vendite di Fiat Auto in Italia da Fiat extra Italia (9)	174	73,1	-3,3
Immatricolazioni in Italia dall'estero (10 = 7+9)	1782	5,0	-1,5

Fonte: elaborazioni su dati Anfia

	Produzione		Immatricolazioni		Prod. /
	2005	1994	2005	1994	Immatr.
Giappone	9.017	7.802	4.748	4.210	1,90
Germania	5.350	4.093	3.320	3.209	1,61
USA	4.321	6.601	7.667	8.991	0,56
Cina	3.932	250	3.974	251	0,99
Corea Sud	3.357	1.806	914	1.140	3,67
Francia	3.113	3.175	2.068	1.973	1,51
Spagna	2.098	1.821	1.529	910	1,37
Brasile	1.931	1.249	1.369	1.128	1,41
Regno Unito	1.596	1.467	2.440	1.911	0,65
Canada	1.356	1.216	842	749	1,61
India	1.264	298	1.107	282	1,14
Russia *	1.110	777	1.097	650	1,01
Messico	990	857	714	415	1,39
Belgio	925	1.168	480	387	1,93
Italia	726	1.349	2.236	1.683	0,32
Iran *	700	-	N.D	N.D	N.D
Rep.Ceca	599	154	127	96	4,72
Svezia	568	482	274	156	2,07
Polonia *	522	326	318	250	1,64
Turchia	454	213	439	229	1,03
Malesia *	365	137	380	150	0,96
Australia *	341	323	590	502	0,58
Sudafrica *	301	-	376	191	0,80
Taiwan *	300	291	268	436	1,12
Thailandia*	299	-	209	163	1,43
Slovacchia *	224	-	57	28	3,93
Totale mondo	50.556	36.337			

Fonte: ANFIA

Il settore automotive: solida la componentistica, verso una governance di sistema?

Le imprese della componentistica più esposte alle turbolenze del settore e alla prolungata crisi della Fiat in questi ultimi anni hanno reagito:

- è aumentata l'autonomia da Fiat Auto;
- incremento di sbocchi alternativi di mercato, prevalentemente sul mercato automotive, verso le altre case auto
- significativa crescita delle esportazioni.
- L'evoluzione occupazionale di queste imprese è risultata positiva nell'ultimo quadriennio, anche se ha interessato localizzazioni in Italia diverse dal Piemonte - dove, invece, si avverte una diminuzione degli organici.

Esportazioni di parti e accessori per autoveicoli e loro motori per provincia

	2001	2005	2004- 2005	2001- 2005	2001%	2005%
Torino	2.663	3.412	4,9	28,1	30,8	29,9
Brescia	547	829	3,6	51,6	6,3	7,3
Bergamo	527	670	5,0	27,1	6,1	5,9
Ferrara	425	614	20,9	44,5	4,9	5,4
Milano	529	574	5,9	8,5	6,1	5,0
Modena	454	529	1,1	16,5	5,2	4,6
Bologna	352	494	21,4	40,3	4,1	4,3
Cuneo	259	416	12,7	60,6	3,0	3,6
Padova	332	414	4,0	24,7	3,8	3,6
Bolzano	263	275	9,1	4,6	3,0	2,4
Roma	172	230	-11,9	33,7	2,0	2,0
Bari	266	219	-18,9	-17,7	3,1	1,9
Prime 12 province	6.789	8.676	5,5	27,8	78,5	76,0
Altre province	1.861	2.747	15,0	47,6	21,5	24,0
Totale	8.650	11.423	7,7	32,1	100,0	100,0

Fonte: Istat

In Piemonte nel 2005: export di autoveicoli -7,7; componenti +5,7%; carrozzerie +20,4%

Crisi di competitività: l'export non riprende

La dinamica dell'export nel 2005 si ridimensiona: +1,6% in valore, che corrisponde a una diminuzione in termini di quantità, accentuando in negativo la tendenza nazionale. Diminuisce ulteriormente la quota di mercato della regione.

	Milioni Euro 2005	Var. % 2004- 2005	Contributo alla crescita
TOTALE	31.768,4	1,6	1,6
Ue25	21.380,7	1,9	78,4
Ue15	18.984,0	1,5	54,4
Francia	5.564,7	-0,5	-5,1
Germania	4.757,2	3,9	34,7
Gran Bretagna	2.210,7	-3,0	-13,2
Spagna	2.672,5	4,5	22,3
Ue10	2.396,7	5,4	24,1
Polonia	1.205,8	2,3	5,3
Repubblica Ceca	408,4	11,2	8,1

	Milioni Euro 2005	Var. % 2004- 2005	Contributo alla crescita
Extra-Ue	10.387,7	1,1	21,6
Svizzera	1.429,3	1,7	4,7
Stati Uniti	1.568,3	-0,4	-1,2
Giappone	530,9	-1,6	-1,7
Russia	403,2	14,7	10,1
Altri Europa Cen.-orient.	695,6	-1,9	-2,7
Medio Oriente	1.901,4	-5,4	-21,1
Turchia	940,1	-5,6	-10,8
Africa	735,0	14,0	17,7
America Latina	871,8	0,6	1,0
Brasile	370,0	4,4	3,0
Asia (escl. Giappone)	1.622,0	3,3	10,2
Nie	735,1	5,0	6,8
Cina	530,0	1,0	1,0
India	138,3	24,0	5,2

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Istat (2005 provvisori)

Stasi sui mercati al di fuori dell'Europa, i più dinamici

La crisi industriale nei distretti

Anche nel 2005, le esportazioni per le specializzazioni delle aree distrettuali e di media impresa hanno avuto dinamiche meno favorevoli

	var. % 2001- 2004	var. % 2005- 2004	Millioni di euro - 2005	%		var. % 2001- 2004	var. % 2005- 2004	Millioni di euro - 2005	%
Alessandria					Novara				
Gioielli e articoli di oreficeria	-12,4	0,3	400,2	13,0	Tessuti	-13,4	2,1	117,6	3,5
Chimica	18,2	3,6	465,3	15,1	Abbigliamento	33,0	-8,2	185,5	6,2
Catena del freddo	8,9	-2,4	187,9	6,1	Chimica	8,8	5,4	497,5	14,4
Apparecchi per uso dom.-eletrodom.	-30,6	-19,3	102,3	3,3	Rubineria, valvolame	2,1	1,8	878,0	26,3
Totale export provincia	6,8	5,3	3083,1	100,0	Totale export provincia	1,0	9,5	3585,4	100,0
Asti					Torino				
Bevande	28,3	-0,5	153,4	16,5	Autoveicoli	-15,1	-8,8	2418,4	16,7
Parti e accessori per autoveicoli	-11,8	-3,3	97,0	10,7	Parti e accessori per autoveicoli	22,2	4,8	3411,7	20,5
Totale export provincia	5,3	3,7	969,6	100,0	Aereomobili	-29,9	18,5	461,9	2,5
Biella					VCO				
Filati	-10,7	-9,6	439,3	33,3	Prodotti in metallo	27,5	3,6	375,0	2,3
Tessuti	-11,0	10,0	504,3	31,5	Sistemi per produrre	-7,2	-3,3	2994,2	19,5
Abbigliamento	51,5	11,4	91,0	5,6	Totale export provincia	-1,2	-0,8	15721,1	100,0
Meccano-tessile	-13,1	-0,9	85,6	5,9	Casalinghi e articoli di coltelleria	-17,2	-20,9	68,2	16,7
Totale export provincia	-8,6	3,4	1507,8	100,0	Valvolame, rubineria	-5,9	-7,5	37,2	7,8
Cuneo					Vercelli				
Prodotti dell'agricoltura	10,4	3,0	170,7	3,4	Prodotti macinazione (riso)	-14,4	-4,9	112,6	8,2
Industria dolciaria	5,8	-11,9	542,1	12,7	Tessuti	-28,2	-14,4	137,4	11,1
Bevande	12,5	15,2	441,1	7,9	Abbigliamento	10,5	1,3	129,3	8,8
Legno e mobili	-7,1	1,6	49,0	1,0	Valvolame, rubineria	7,1	11,7	214,0	13,2
Totale export provincia	16,2	3,0	4992,1	100,0	Totale export provincia	-1,2	-1,1	1430,7	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat (2005 provvisori)

In contrazione l'export di servizi alle imprese

Le esportazioni di servizi rappresentano il 9,1% dell'export di merci

Crediti per vendite all'estero di servizi	Milioni di euro 2005	Var. % 04-05
TOTALE (escl. Trasporti)	2.894	1,9
VIAGGI ALL'ESTERO	1.135	6,8
ALTRI SERVIZI ALLE IMPRESE	1.132	-20,9
SERVIZI FINANZIARI	248	269,5
ROYALTIES E LICENZE	186	112,8
COMUNICAZIONI	66	-36,0
COSTRUZIONI	47	103,9
ASSICURAZIONI	34	103,9
SERVIZI INFORMATICI	29	-19,8
SERVIZI PERSONALI	17	35,6
SERVIZI PER IL GOVERNO	0	20,9

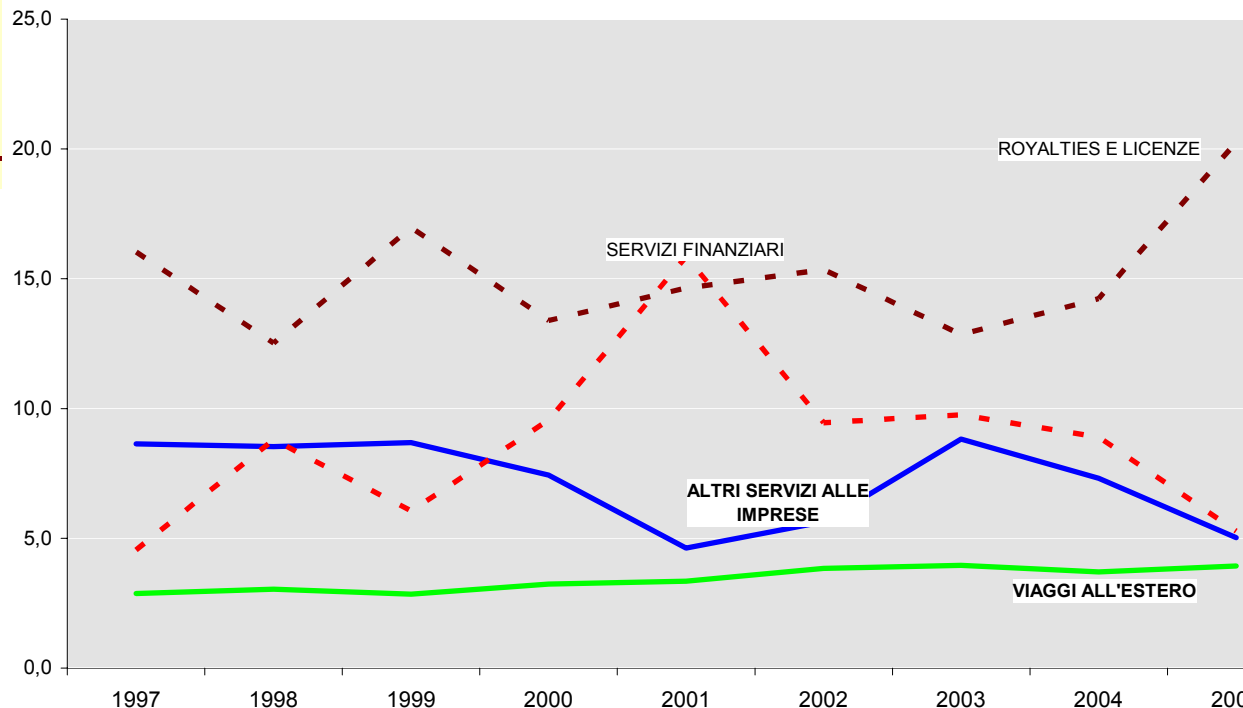
Fonte: Uic

Gli introiti per le esportazioni di servizi sono cresciuti solo dell'1,9% (+13,2% in Italia) per la forte contrazione nei servizi alle imprese.

Si è confermata la difficoltà del sistema produttivo a competere sui mercati esteri, anche nelle sue specializzazioni immateriali.

Si evidenzia la forte dipendenza dei servizi più qualificati dal retroterra manifatturiero locale e della loro difficoltà a sviluppare nuclei di competenze in grado di competere autonomamente sui mercati internazionali

% Piemonte / Italia (Fonte: Uic)



La stasi nell'internazionalizzazione

Investimenti piemontesi all'estero: 516 imprese investitrici, 2.084 imprese estere partecipate con 234.749 dipendenti e un fatturato 2004 di oltre 72,9 miliardi di euro.

Investimenti dall'estero in Piemonte, 684 imprese coinvolte, con circa 144mila dipendenti e un fatturato 2004 di poco inferiore a 48 miliardi di euro.


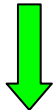
Il peso del Piemonte nell'internazionalizzazione attiva: 9% dei soggetti investitori, 12,4% delle imprese partecipate, 21,6% dei loro dipendenti e 26,5% del fatturato; per le partecipazioni estere in Italia, l'incidenza del Piemonte sul totale nazionale è del 9,5% delle imprese a partecipazione estera, 15,6% dei relativi dipendenti e 12,5% del fatturato.

% **Dipendenti delle imprese estere partecipate da imprese italiane**

Dipendenti delle imprese italiane a partecipazione estera

Dipendenti in Italia delle imprese a base italiana (non controllate dall'estero)

Dipendenti in Italia delle imprese italiane

	Grado di internazionalizzazione			
	attiva		passiva	
	Totale	Industria manif.	Totale	Industria manif.
<i>Nord Ovest</i>	24,4	36,4	19,2	21,3
Piemonte	34,4	49,8	18,3	24,3
Lombardia	22,2	32,3	20	20,2
Liguria	3,9	5,7	12,6	16,8
<i>Nord Est</i>	14,3	20,5	7	9,3
Veneto	12	15,7	5,3	6,5
Emilia Romagna	19,4	29,9	7	10
<i>Centro</i>	11,2	17	7,7	11,7
Toscana	7,7	11,6	6	8
Lazio	14	36,3	10,2	27,1
<i>Sud e Isole</i>	2	4,2	5	9,4
Italia	15,1	23,9	11,6	14,7

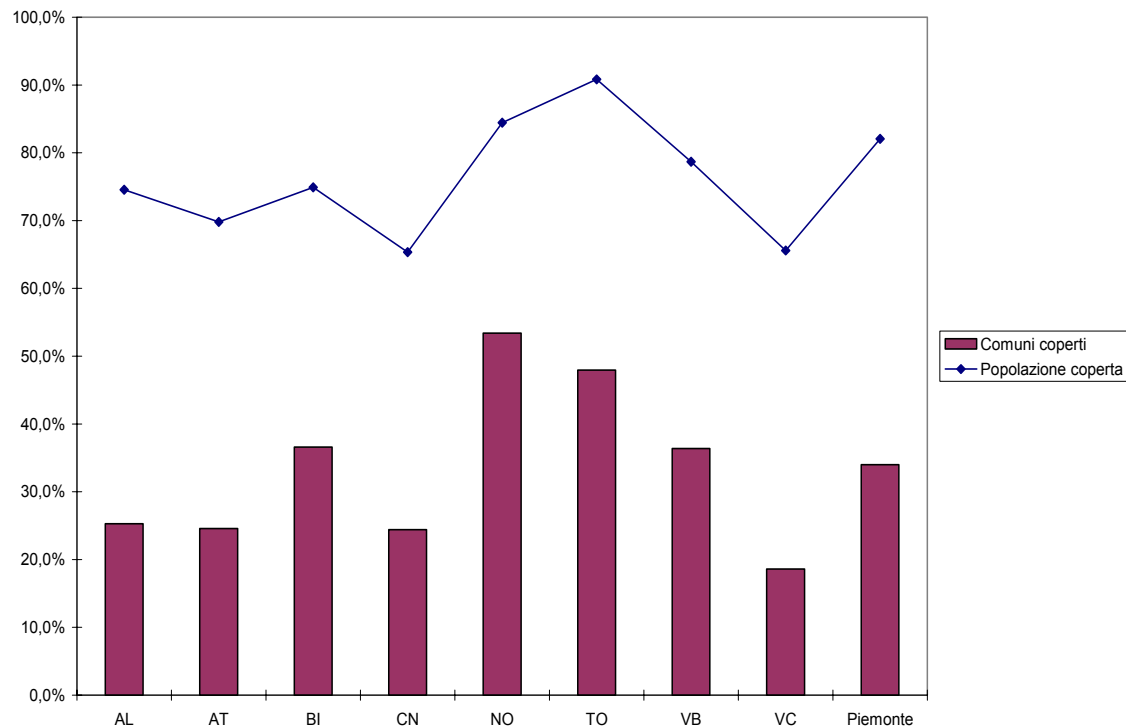
Fonte: elaborazioni su banca dati REPRINT, ICE-Politecnico di Milano e Censimento Istat 2001

Le difficoltà degli ultimi anni hanno inciso nel frenare il riposizionamento internazionale del sistema produttivo regionale

Nell'Ict rallenta
la spinta
propulsiva

La dotazione delle ICT da parte dei cittadini e delle imprese piemontesi si è rafforzata, ma l'utilizzo delle ICT interessa servizi il cui livello di funzionalità (in termini di interattività e/o di possibilità di effettuare delle transazione) è ancora di tipo elementare.

**Un settore vivace a prevalente domanda locale.
Il rischio della polverizzazione**



Nelle imprese medio-grandi l'utilizzo delle ICT pare oggi orientato alla razionalizzazione dell'organizzazione aziendale e all'e-commerce, in quelle piccole, riguarda una gamma relativamente ristretta di servizi elementari.

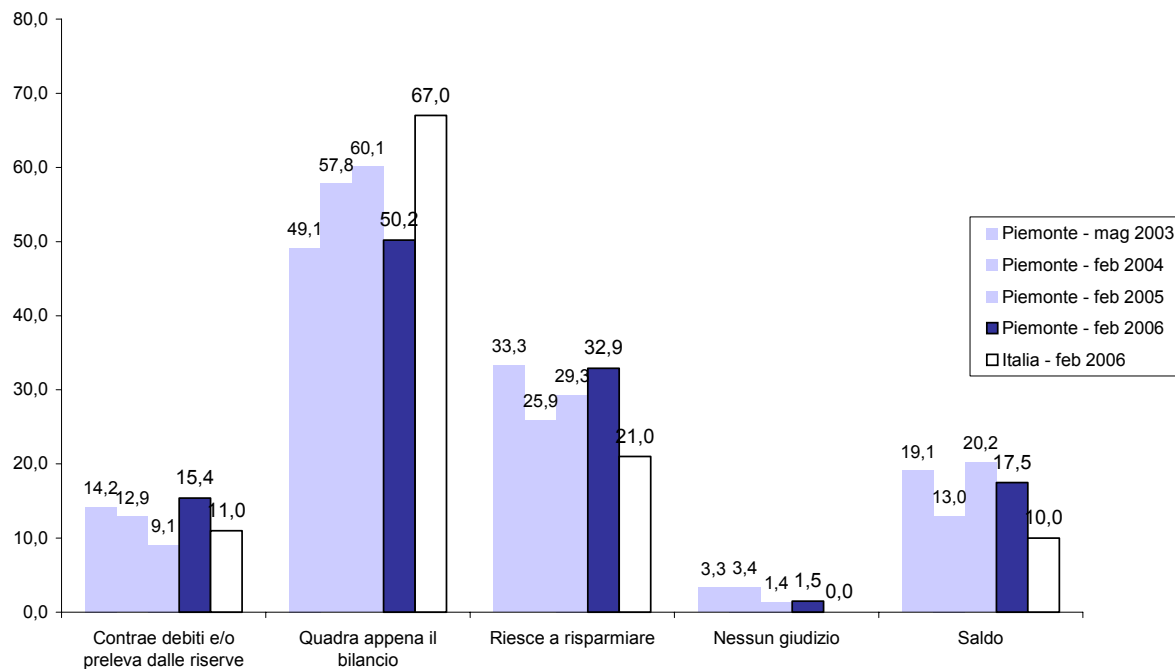
Dopo la crescita dei servizi di e-government registrata nell'ultimo biennio si è in una situazione di "stallo".

I consumi ristagnano

Alla diminuzione ha contribuito una evoluzione del reddito disponibile meno dinamica rispetto al 2005 e la persistente situazione di incertezza.

E' proseguito l'indebitamento delle famiglie.

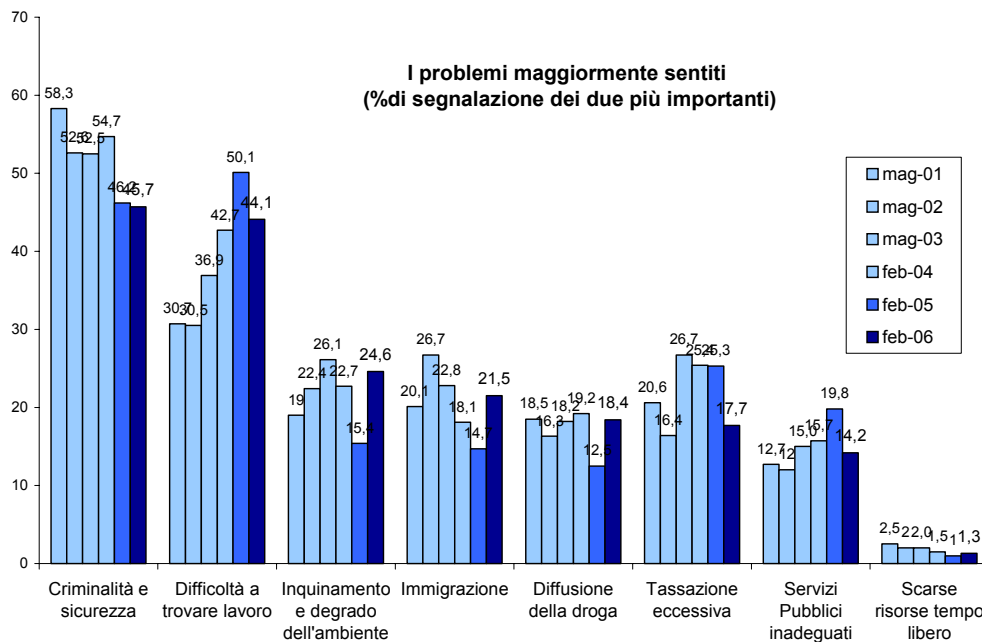
"Quali delle seguenti alternative descrive meglio la situazione della sua famiglia?"



Fonte: indagini Ires

Gli indicatori che rilevano la situazione di difficoltà o disagio economico - piuttosto negativi nel 2005 anche se in moderato miglioramento- attestano un ampliamento del divario nelle condizioni effettive e percepite del benessere economico fra diversi gruppi socio-professionali nella regione.

Persistono le preoccupazioni legate al lavoro



'Criminalità e sicurezza' si colloca nuovamente al primo posto, anche se la percentuale delle segnalazioni rimane sostanzialmente analoga a quella dell'anno passato, (da 46,2% a 45,7%).

Le preoccupazioni per il lavoro hanno fatto rilevare un aumento progressivo a partire dal 2001 per raggiungere il 50,1% delle indicazioni a febbraio 2005: all'inizio di quest'anno l'attenzione verso questo problema pare essersi in parte ridimensionata, pur presentando un livello di segnalazioni molto elevato (44,1% degli intervistati).

Arretrano gli investimenti

I dati indicano nel 2005 una flessione della spesa per investimenti del settore pubblico locale nella regione più accentuata di quella a livello nazionale, ad eccezione del capoluogo, che risulta ancora interessato da investimenti considerevoli.

In prospettiva è da prevedere il ridimensionamento delle opere pubbliche -anche alla luce dell'impatto del risanamento dei conti- e il rallentamento, evidente nel 2005, del ciclo immobiliare

Bandi di gara d'appalto per opere pubbliche
(milioni di Euro e Var. %)

	Variazione %			
	1996-2000	2001-2003	2004	2005(*)
Piemonte	3,5	244,7	-33,4	-4,1
Lombardia	56,4	7,4	36,7	3,1
Veneto	0,0	131,3	-12,8	3,1
Liguria	0,8	63,9	-26,3	6,1
Emilia Romagna	3,5	126,1	16,4	-3,1
NORD OVEST	34,0	82,3	-1,9	-1,1
NORD EST	6,4	125,3	-14,4	-1,1
CENTRO	1,6	101,9	0,9	10,1
MEZZOGIORNO	42,3	104,8	52,5	-3,1
TOTALE	26,03	96,48	15,40	-7,1

(*) gennaio-settembre

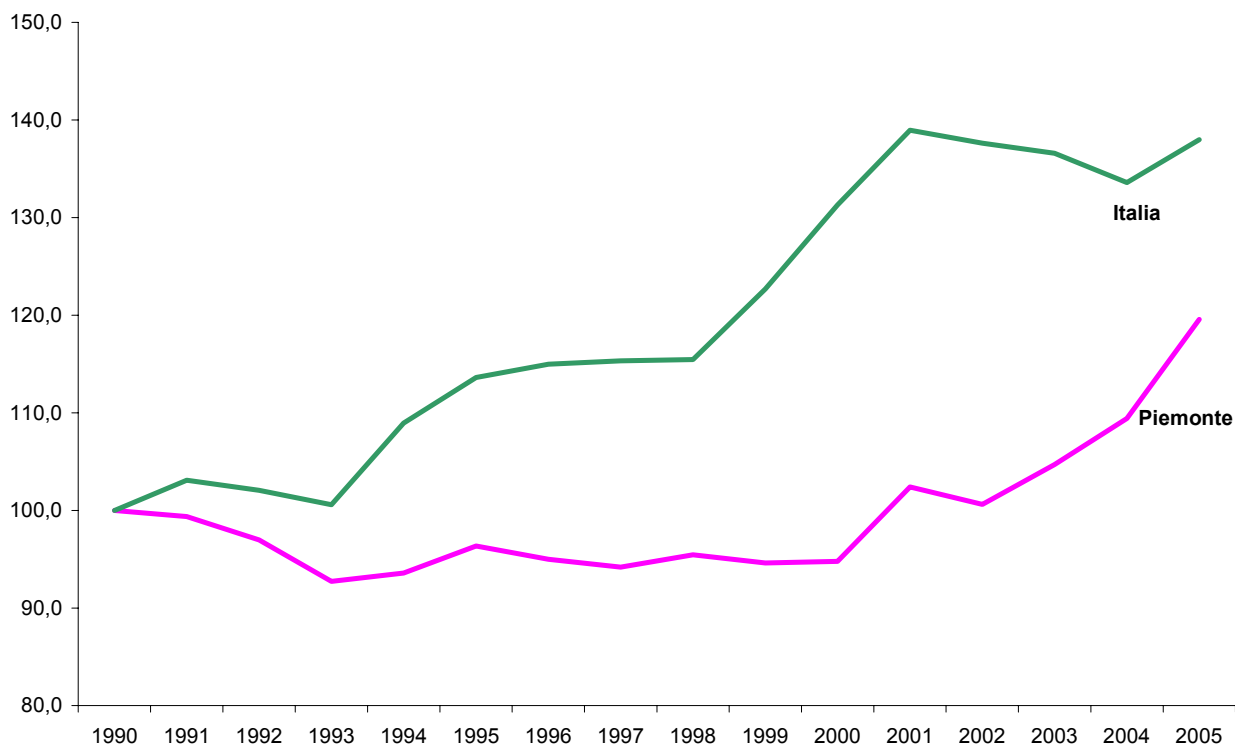
Fonte: CRESME

Il turismo in ripresa: le presenze aumentano del 9,3%.

E' il migliore risultato degli ultimi 15 anni, supera la dinamica nazionale e riporta il valore assoluto delle presenze al livello di inizio anni '80.

L'aumento delle presenze è nettamente trainato dalla provincia di Torino (città e Valli olimpiche) e in minor misura da quella di Cuneo (Langhe e Roero).

E' risultata determinante la presenza estera come la rilevanza dell'apparato logistico delle Olimpiadi invernali, nella parte finale dell'anno.



Ma anche le politiche di incremento della qualità dei territori e la crescita dell'offerta soprattutto di nuove tipologie di recettività

L'occupazione in crescita: in Piemonte si accentua la terziarizzazione, prosegue la convergenza verso Nord

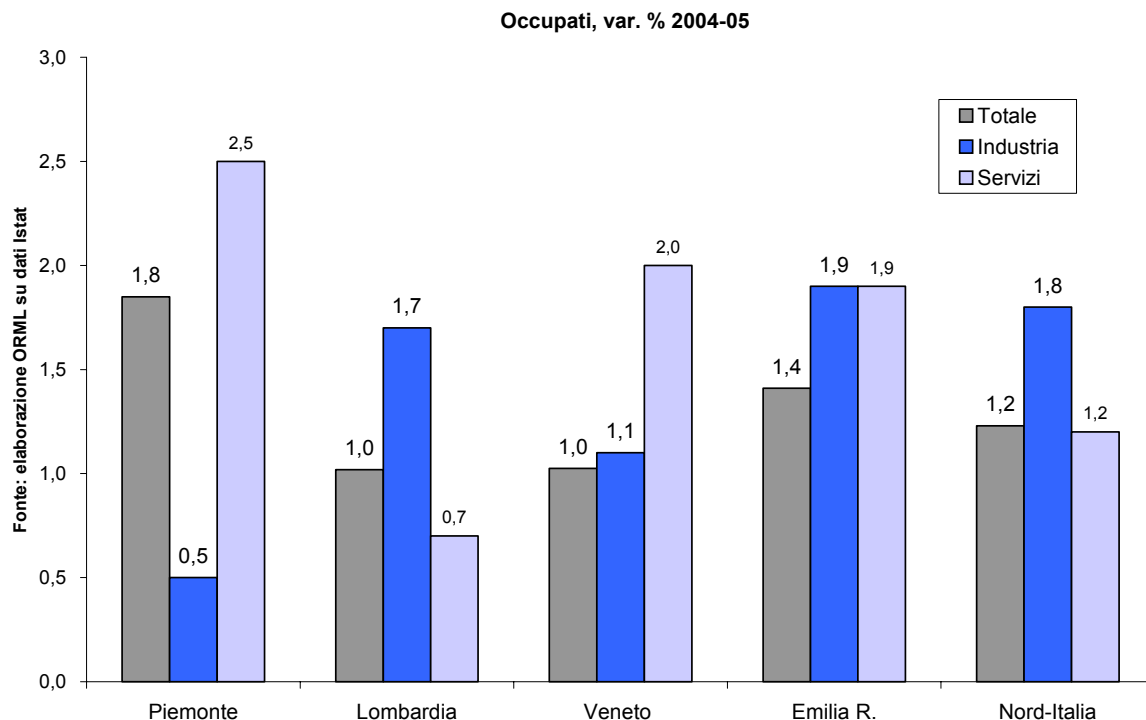
Nel 2006 in Piemonte il 60% degli occupati nei servizi (Lombardia 59,7%)

% Occupati nei servizi/totali

Piemonte	60,0
Lombardia	59,7
Liguria	76,5
Veneto	57,1
E.Romagna	60,2
Nord-Ovest	61,4
Nord-Est	58,6
Nord	60,3

Il dato positivo: la convergenza dell'occupazione e della disoccupazione piemontesi verso le medie delle principali regioni del centro nord, dopo un lungo periodo in cui il Piemonte presentava sistematicamente una situazione più critica.

Una assimilazione della struttura occupazionale piemontese -così come quella produttiva- a quella del settentrione e un'accentuazione della transizione piemontese verso configurazioni meno industriali e più terziarie.



Una convergenza determinata attraverso un **miglioramento decisivo del quadro occupazionale a Torino**, che riassorbe parte delle sue sedimentate criticità.

L'occupazione in crescita: stranieri, uomini, dipendenti

Ulteriore aumento nel corso dell'anno dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nella regione, con una dinamica superiore alla media nazionale, concentrate nei settori automobilistico e tessile, ma con una più ampia diffusione settoriale e territoriale; sono cresciute le nuove iscrizioni alle liste di mobilità mentre vi è stato un consistente aumento delle crisi aziendali, soprattutto nell'ambito dell'industria manifatturiera.

Il **lavoro atipico** stabile all'8,8%, ma su donne e giovani l'onere di sostenere le esigenze di flessibilità

	media 2005 (migliaia)	var. ass. 04-05	var. % 04-05
Agricoltura	71	3.100	4,7
Industria senso stretto	525	3.100	0,6
Costruzioni	136	200	0,2
Commercio	266	4.500	1,7
Altri servizi	832	22.200	2,7
Dipendenti	1.315	34.700	2,7
Indipendenti	513	-1.500	-0,3
Uomini	1.063	21.100	2
Donne	766	12.100	1,6
Part-time	215	4.600	2,2
Occ.temporanea	116	2.300	2,1
Totale	1.829	33.000	1,8

Fonte: ORML su dati Istat

E' da evitare il rischio di adottare comportamenti opportunistici che mirano a risolvere le situazioni di crisi con la dispersione o il congelamento deliberato delle risorse umane ancora potenzialmente utili; occorre intraprendere opportuni interventi di riqualificazione per la ricollocazione dei lavoratori.

La regione come sistema: quale integrazione territoriale?

Indicatori dell'economia delle province 2005

	Piemonte	Torino	Cuneo	Asti	Alessandria	Novara	Biella	Vercelli	Verbania
Prod. Industriale 2005	-2,6	-3,3	-0,3	0,3	-1,8	-3,4	-2,8	-2,5	3,3
Esportazioni 2005	1,6	-0,8	3,0	3,7	5,3	9,5	3,4	-1,1	-7,2
Occupazione	1,8	3,7	-1,3	2,1	0,3	2,4	-0,5	-1,8	-0,8
Disoccupazione	-10,2	-19,2	42,5	2,6	1,9	-23,8	6,9	3,9	8,7
Cig ordinaria e straordinaria (000)	4.503.231	1.539.422	213.413	239.134	762.481	1.242.782	150.743	279.497	75.759
Var. % 2004-2005	10,6	5,1	11,5	33,7	28,7	57,9	4,4	25,8	12,6
Tasso dis. 2005	4,7	4,8	3,2	5,1	5,2	4,6	5,4	4,7	4,9
Tasso dis. 2004	5,3	6,1	2,2	5,1	5,2	6,1	5,1	4,5	4,5

*Clima di opinione sull'economia italiana e della famiglia -febbraio 2006
(saldi favorevoli-sfavorevoli per il passato e ottimisti-pessimisti per il futuro)*

Economia italiana passato	-65,5	-66	-69,2	-68,8	-55,9	-66,7	-64,4	-69,4	-58,4
Economia italiana prospettive	8,7	13,4	-5,1	-6,3	8,2	18,8	6,3	-5,4	7
Famiglia passato	-33,7	-37	-29,5	-29,3	-24,6	-29,9	-33	-45,3	-30,3
Famiglia prospettive	1,5	5,1	-9,2	-9,9	7,4	2,4	-1,3	-9,4	1,3

Clima di opinione -variazione dei saldi febbraio 2005-febbraio 2006

Economia italiana passato	6,3	7,1	0,7	5,4	15,2	3,7	7,3	-1,4	-0,6
Economia italiana prospettive	23,4	29,3	14,8	8,5	14,7	40,2	6,2	2,4	9,3
Famiglia passato	10,3	9,7	7,9	20,7	15,3	15,9	2,2	-5,3	16,4
Famiglia prospettive	8,1	13,7	-1,5	0,0	8,2	7,6	0,6	-11,5	5,6

Fonte: Istat, Unioncamere, Infocamere, Sondaggi Ires